

3. PAROLE

^{1,28} *Siccome non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa sì che facessero ciò che è sconveniente; ^{1,29} ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di contesa, di frode, di malignità; ^{1,30} calunniatori, maldicenti, abominevoli a Dio, insolenti, superbi, vanagloriosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, ^{1,31} insensati, sleali, senza affetti naturali, spietati. ^{1,32} Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.*

^{2,1} *Perciò, o uomo, chiunque tu sia che giudichi, sei inescusabile; perché nel giudicare gli altri condanni te stesso; infatti tu che giudichi, fai le stesse cose. ^{2,2} Ora noi sappiamo che il giudizio di Dio su quelli che fanno tali cose è conforme a verità. ^{2,3} Pensi tu, o uomo, che giudichi quelli che fanno tali cose e le fai tu stesso, di scampare al giudizio di Dio? ^{2,4} Oppure disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua costanza, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento? ^{2,5} Tu, invece, con la tua ostinazione e con l'impenitenza del tuo cuore, ti accumuli un tesoro d'ira per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio.*

^{2,6} *Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: ^{2,7} vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità; ^{2,8} ma ira e indignazione a quelli che, per spirito di contesa, invece di ubbidire alla verità ubbidiscono all'ingiustizia. ^{2,9} Tribolazione e angoscia sopra ogni uomo che fa il male; sul Giudeo prima e poi sul Greco; ^{2,10} ma gloria, onore e pace a chiunque opera bene; al Giudeo prima e poi al Greco; ^{2,11} perché davanti a Dio non c'è favoritismo.*

^{2,12} *Infatti, tutti coloro che hanno peccato senza legge periranno pure senza legge; e tutti coloro che hanno peccato avendo la legge saranno giudicati in base a quella legge; ^{2,13} perché non quelli che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che l'osservano saranno giustificati. ^{2,14} Infatti quando degli stranieri, che non hanno legge, adempiono per natura le cose richieste dalla legge, essi, che non hanno legge, sono legge a sé stessi; ^{2,15} essi dimostrano che quanto la legge comanda è scritto nei loro cuori, perché la loro coscienza ne rende testimonianza e i loro pensieri si accusano o anche si scusano a vicenda. ^{2,16} Tutto ciò si vedrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.*

Abbandonati: *L'umanità vive nell'idolatria: gli uomini hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. L'ira di Dio si manifesta nell'abbandono: Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità; Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami; Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa.*

Giustizia: *Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.*

Legge: *Infatti, tutti coloro che hanno peccato senza legge periranno pure senza legge; e tutti coloro che hanno peccato avendo la legge saranno giudicati in base a quella legge. Qui "legge" significa il sistema legale che mantiene chi lo pratica all'interno del Patto.*

Conoscere Dio: *infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue.*

Usi e rapporti naturali: *A seguito delle decisioni del Sinodo 2010, sono stati prodotti dei documenti esegetici, in particolare sui versetti 1, 26-27, vedi*

http://www.chiesavaldese.org/pages/archivi/mater_studio/sch_eseget_romani1.pdf

Legge naturale: *Infatti quando degli stranieri, che non hanno legge, adempiono per natura le cose richieste dalla legge, essi, che non hanno legge, sono legge a sé stessi.*